

Abusi sessuali a scuola, il bidello ha cercato di baciare la ragazzina

Il caso L'uomo ha avvicinato la minore a ricreazione con la scusa di offrire una merendina, poi il palpeggiamento sul sedere e il seno

GIUDIZIARIA

■ Sarà interrogato giovedì il bidello finito agli arresti domiciliari con la pesante accusa di violenza sessuale aggravata nei confronti di una studentessa di Latina. I fatti contestati sono avvenuti nell'ottobre del 2019 in una scuola del capoluogo e in base a quanto ipotizzato, l'indagato ha palpeggiato sul sedere e sul seno la minore tentando anche di baciarla sulle labbra. La ricostruzione dei fatti è finita in una dettagliata denuncia presentata dal padre e dalla madre dell'adolescente. I genitori una volta che hanno saputo cosa è accaduto a scuola, hanno chiesto alla Procura l'esercizio dell'azione penale. Nei giorni scorsi l'indagato, residente a Nettuno, incensurato fino all'altro giorno e vicino alla pensione, è stato sottoposto ad una misura restrittiva firmata dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale Giuseppe Cario su richiesta del pubblico ministero Marco Giancrisofaro, titolare del fascicolo. Le risultanze investigative sono state pienamente accolte dal magistrato che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare. A quanto pare l'uomo ha cercato un ap-



A sinistra il gip Giuseppe Cario che ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dell'uomo

proccio con la ragazzina durante la ricreazione, le si è avvicinato offrendole una merendina e un caffè e poi sarebbero avvenuti gli abusi.

La minore rimasta traumatizzata per l'accaduto, per due anni si è tenuta dentro quello che è successo fino a quando con una persona di fiducia non ha deciso di raccontare l'incubo vissuto. Una volta presentata la denuncia, la parte offesa è stata ascoltata anche con il supporto di una psicologa e le sue dichiarazioni sono state ritenute attendibili. Nei confronti dell'uomo viene contestata l'aggravante di aver commesso il fatto su una mino-

re. Sono stati i Carabinieri nei giorni scorsi a notificare il provvedimento al collaboratore scolastico che nel frattempo ha cambiato sede di lavoro. La ragazzina che all'epoca frequentava la scuola media, era rimasta sotto choc per quello che era successo ma non ha trovato il coraggio e la forza di raccontare subito



gli abusi.

Una volta che sono emersi i fatti è stata inviata anche una segnalazione alla dirigenza della scuola. Nei prossimi giorni l'indagato avrà la possibilità di offrire la sua versione dei fatti e rispondere alle domande del gip, sul caso continua ad esserci uno strettissimo riserbo da parte de-

gli investigatori. Il bidello è stato arrestato venerdì mattina proprio a scuola durante le lezioni (un istituto diverso rispetto a quello dove sono avvenuti i presunti abusi). Al momento quello che risale esattamente a tre anni fa è l'unico l'episodio contestato dagli inquirenti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le indagini condotte dalla Polizia e dai detective della Mobile